



Tg2 Motori

RAI2 (Rai) Nov 12, 2023 1 44 PM CET

C'è un luogo magico dove la natura è cresciuta grazie a nuove coltivazioni e alla visione del futuro lungimirante di chi ha seminato. Questo posto si chiama VAR indiana a mezz'ora da Bologna e qui c'è stato un curioso matrimonio tra il piacere di stare nel verde e la voglia di conoscere la storia di gioielli incredibili a quattro ruote. È una macchina importante perché ha cambiato un po' gli stilemi della carrozzeria italiana. Qui c'è veramente lo stile italiano, che con Turing è una delle massime espressioni. Turing era un costruttore che aveva brevettato il brevetto super leggera che consisteva in questa struttura in tubicini di acciaio aereo aeronautico, quindi leggerissimo, e poi venivano ribattute queste carrozzerie in alluminio leggerissime. Quindi all'eleganza abbinava anche la sportività perché essendo leggeri riuscivano a sbaragliare i concorrenti nelle competizioni. Arianna. L'eccellenza non è solo nel luogo ricco di vigneti, olivi con varianti speciali di olio. Ma anche nell'incontro di storia appassionante che racconta la tecnica e la crescita del nostro Paese attraverso l'auto. Negli anni Venti nasceva l'aeronautica, da cui l'auto attinse tecnologia e idee. Grandi successi commerciali, apertura di nuove rotte con questi aerei leggerissimi fantastici e mutuando quel tipo di esperienza anche Zagato Zagato veniva dall'esperienza aeronautica. Touring Torino ne ha fatto un brevetto che ha conquistato il mondo. l'Alfa Romeo 2005. Per Turing l'esempio di tanta eleganza e tecnologia V totale invece un brevetto che nasceva in Francia nel 35 e poi in Italia venne chiamato visto tal Davis che stava per vetro italiano di sicurezza con parabrezza privo di montanti. Siamo negli anni 50, è un periodo in. Se si vuole si desidera riemergere anche da un punto di vista stilistico, per cui è un'Italia che ancora si applica su carrozzerie Fiat per produrre qualcosa di veramente speciale. Quindi un momento in cui c'è fermento e anche voglia di ridare lustro diciamo dopo la guerra e anche al settore automobilistico indipendentemente. Prima della seconda guerra mondiale, la Bugatti 137. Nel 27 la biposto viene trasformata in monoposto per correre con il team Lemon Barton è stata ereditata da Stefano Rosina, che ne custodisce la storia e le trasformazioni. Invece che avere un cambio convenzionale che si chiamerebbe ad H, in questo caso il cambio è un selettore. Cioè tu sei l'esempio, sei in 4.^a marcia nel rettilineo, arrivi alla curva e pensi di fare la curva in seconda. Normalmente se la curva è arresti le marce, invece in questo caso devi inserire prima. Rilasci entra la seconda marcia. Tra gli elementi importanti per il giudizio deve andare in moto perché sono automobili e devono essere mobili, altrimenti sono delle bellissime sculture statiche debbono andare e le automobili non da corsa devono anche avere un impianto elettrico funzionante. Quindi tutto ciò che è adeguato al Codice della strada di adesso o se vogliamo anche dell'epoca però deve essere funzionale. La giuria ha da sempre comunque un giudizio al di là dei numeri, che è sempre soggettivo. Infatti ci sono più giurati a giudicare queste auto, quindi il risultato è sempre un confronto fra persone competenti. Di automobili come immediate. A mediare talvolta si va a mediare quando ci sono degli ex aequo allora. In quel momento mettiamo a confronto i due modelli di auto che hanno poi lo stesso risultato di punteggio. Le auto sono tutte antecedenti al 1973, suddivise in sei categorie Eleganza anteguerra, le corse eroiche, gioielli italiani, gran classe sportiva, grinta e stile e icone dalla Germania. La Fiat 750 GT 1000 miglia Zagato del 51 è di un giapponese innamorato dell'italianità e soprattutto di Zagato. L'artista del Moto





Kimura la custodisce con grande attenzione e sono molto appassionato di Zagato. Ho scelto questa Fiat per la sua straordinaria storia anche alla 1000 Miglia, corsa alla quale ho partecipato per nove volte e poi alla guida di una vettura italiana. Si provano emozioni ineguagliabili. C'è la bizzarria del tragitto di strada motore Corvette, opera del carrozziere Giotto Bizzarri che lavorava da Ferrari, ma ebbe con il commendatore un rapporto conflittuale e dopo aver progettato da solo alcuni modelli tutti suoi, ovviamente avendo litigato con Ferrari, non poteva chiedere i motori Ferrari perché non gli avrebbe mai dato. In più riteneva che questo motore modificato con più cavalli era molto più affidabile anche nell'uso quotidiano, eventualmente per i clienti privati e quindi utilizzò questo motore che era più semplice anche come messa a punto. L'importanza della memoria per andare verso il futuro non vuol dire dimenticare il passato, anzi, più ci distacciamo nella tipologia delle letture, anche nella tipologia di alimentazione, da quello che è stato in passato. Più dobbiamo tenerne conto, altrimenti perdiamo. Le nostre radici. L'Italia sempre stata un punto di riferimento per lo stile, adesso forse lo è di meno e quindi è importante che anche le nuove generazioni non perdano la memoria di quello che l'Italia ha significato nel mondo dello stile nel mondo della tecnica, dell'automobile. Lo tengono ben presente per poter essere in grado, per avere la voglia, per avere la spinta la passione di portarla nel futuro. Sarà nel 275 GT2 Short Nose fu presentata per la prima volta nel 64 al Salone dell'Automobile di Parigi insieme alla versione Spider. La GT aveva linee tese, slanciate, con particolari che ricordavano il mondo delle corse, come le famose prese d'aria laterali, la coda tronca e fari frenati. Il parterre di vetture, molto interessante, mi ha stupito piacevolmente perché i proprietari non sono abitudinari ai concorsi di eleganza, come mi è capitato di vedere. In altre occasioni sono tutti appassionati, in primo luogo della cultura del veicolo, dell'auto d'epoca e in seconda battuta le utilizzano anche moltissimo, perché molte vetture che abbiamo potuto esaminare con l'ingegnere sono vetture usate regolarmente vedi la Lancia Flaminia Zagato Sport debuttò il quattro novembre 64 a Torino, modello questo che chiudeva felicemente l'evoluzione dei prestigiosi coupé Flaminia si era affermata nella produzione automobilistica italiana come l'automobile con la più alta percentuale di genere. Ma anche per la Mercedes 300 SL una delle priorità fondamentali fu la leggerezza. Ove possibile si fece di tutto per ottenere un risparmio in termini di peso. Per la carrozzeria fu scelta la lamiera in alluminio magnesio, per alcuni componenti meccanici l'alluminio, mentre varie. Reparti furono perforate per renderla più

